



Segretariato Generale
Servizio Supporto Giunta e Assemblea Capitolina
Servizio Assistenza Assemblea Capitolina

15 DIC. 2016

N. di Protocollo RC/.....**39361**

All'Assessore Andrea Mazzillo
Assessorato al Bilancio e Patrimonio

e, p.c.: All'On.le Sindaca

Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Alla Consigliera Capitolina
Svetlana Celli
c/o Gruppo Consiliare Roma torna Roma

Loro Sedi

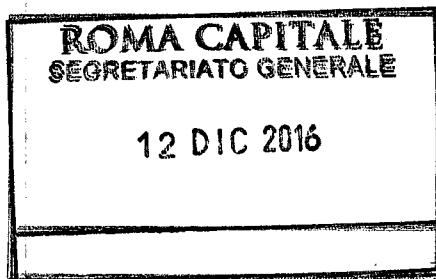
Oggetto: Interrogazione n. 208/2016 (numero da citare nella risposta) a firma dalla Consigliera Celli.

Si trasmette copia dell'interrogazione in oggetto per la quale la Consigliera interrogante ha chiesto il riconoscimento del carattere di urgenza.

Si invita, pertanto, la S.V. – avuto presente quanto stabilito dall'art. 104 del Regolamento del Consiglio Comunale e salvo diversa determinazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini in ordine alla predetta richiesta – a voler comunicare al Presidente dell'Assemblea Capitolina la disponibilità alla trattazione in Aula dell'interrogazione medesima.

IL DIRETTORE
Massimo D'Amazio

ROMA



18/11
12.75

Assemblea Capitolina – Gruppo consiliare
“#Roma Torna Roma Giachetti Sindaco”
Il Capogruppo

INTERROGAZIONE URGENTE

(art. 104 R.C.C.)

OGGETTO: stato attuativo della Deliberazione 140/2015 e modalità di assegnazione dei beni del patrimonio per finalità socio-culturali.

La sottoscritta Consigliera

PREMESSO

Che la Giunta Capitolina in data 30 aprile 2015 con la Deliberazione n. 140 ha approvato le Linee Guida per il riordino, in corso, del patrimonio indisponibile in concessione.

Che in tale Deliberazione gli immobili del patrimonio di Roma Capitale venivano valutati come “Bene Comune” finalizzati a sviluppare opportunità e servizi ai cittadini, nel campo culturale, sociale, artigianale, professionale, imprenditoriale e commerciale,

Che, al fine di garantire trasparenza e pari opportunità, la stessa Deliberazione prevedeva l’assegnazione beni del patrimonio indisponibile attraverso procedure ad evidenza pubblica per le finalità e nell’interesse collettivo;

Che, presupposta l’intervenuta scadenza dei titoli di utilizzo dei beni, le attività di riordino del patrimonio in concessione dovevano seguire un percorso progressivo e temporale secondo lo schema sotto riportato:

1. per gli utilizzatori, che sono già destinatari di un provvedimento di rilascio, si provvederà, in via prioritaria, all’avvio dei procedimenti necessari per riacquisire il bene nonché a provvedere alla definizione di bandi ad evidenza pubblica per l’assegnazione;
2. per gli utilizzatori dei beni a prevalente carattere commerciale, professionale e/o imprenditoriale, non ricollegabile ad attività prevalente di natura socioculturale, si procederà analogamente, in via prioritaria all’avvio delle procedure finalizzate al recupero della disponibilità del bene;
3. per gli utilizzatori di beni a destinazione urbanistica e catastale di tipo commerciale o residenziale si valuterà l’eventuale passaggio degli stessi, con appositi atti, dalla categoria del patrimonio indisponibile a quella del patrimonio disponibile, con conseguente applicazione del regime locatizio, relativo all’uso conforme alla suddetta destinazione urbanistico-edilizia;
4. fermo restando quanto previsto al punto 5., per gli utilizzatori che svolgono prevalentemente effettive funzioni, attività e/o servizi d’interesse pubblico, e che pertanto utilizzano il bene con modalità compatibili con la sua destinazione e che non risultino morosi si procederà, d’intesa con i Dipartimenti ed i Municipi interessati, successivamente rispetto a quanto previsto ai punti 1 e 2, all’avvio delle procedure finalizzate al recupero della disponibilità del bene. Lo stesso criterio potrà essere applicato a favore degli utilizzatori rientranti in questa stessa classificazione, che risultassero morosi, qualora entro 250 giorni o con rateizzazione definita con atto di impegno, provvedano a sanare la morosità. Resta inteso che i fattori dell’interesse pubblico e dell’utilità dei servizi svolti per la collettività, saranno considerati nel definire l’attuazione temporale del piano di recupero dei beni;
5. per gli utilizzatori quali Enti, Organismi o Associazioni che svolgono comprovate attività socialmente utili di interesse cittadino o municipale, su delega o per conto di Roma Capitale, e Enti ed Organizzazioni internazionali riconosciute dall’ONU, si procederà nel rispetto del Regolamento sulle Concessioni (Consiglio Comunale n. 5625/1983).

Che, recentemente, il Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione – Direzione Gestione Amministrativa – U.O. Concessioni – Locazioni sta inviando, agli utilizzatori che a vario titolo occupano gli immobili, richiesta di pagamento dei canoni di concessione arretrati, e in attuazione della Deliberazione G.C. n. 140 del 30 aprile 2015 di riordino gestionale del patrimonio capitolino.

Che, nella comunicazione inviata, oltre al pagamento dei canoni arretrati, sta richiedendo la riconsegna formale del bene in questione libero da persone e cose entro e non oltre 30 gg. dal ricevimento della relativa comunicazione.

Che, in tale richiesta viene evidenziato che, decorso senza esito il termine di 30 gg., oltre al recupero coattivo delle somme dovute, l'Amministrazione procederà all'Attivazione, senza ulteriore comunicazione, della procedura volta al recupero del bene.

Considerato inoltre che risulta necessario mantenere la redditività del patrimonio pubblico al fine di definire maggiori risorse economiche per la città.

che gli immobili sgomberati e/o liberatisi, reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Capitolina nelle more delle nuove assegnazioni, di fatto, non producono nessun reddito..

Che quindi ogni ritardo nelle assegnazioni degli immobili eventualmente resisi disponibili, oltre che a determinare una immagine di scarsa efficienza della macchina amministrativa Capitolina, genera rischi di occupazioni abusive degli stessi immobili, e inevitabilmente origina, mancati introiti.

Che con la Deliberazione G.C. n. 219/2015 venivano approvati, in via sperimentale, i criteri e modalità, con procedure di bando pubblico per l'utilizzo in concessione d'uso o affitto di immobili di proprietà comunale al fine di avviare i progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali e di imprenditoria, rivolti in particolare ai giovani.

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- Quanti sono, nell'ultimo semestre, gli immobili che a seguito dell'applicazione della Deliberazione di G. C. 140/2015 sono stati oggetto di istanza di rilascio per mancanza del titolo concessorio e quanti sono stati quelli effettivamente rilasciati e/o sgomberati.
- Se, relativamente agli immobili reimmessi nel possesso dell'Amministrazione Comunale, siano state previste forme di sorveglianza e controllo finalizzate a impedire o limitare il rischio di occupazioni abusive.
- Se, sono in corso procedure ad evidenza pubblica finalizzate alla concessione di immobili resisi disponibili grazie all'applicazione della citata Deliberazione n. 140/2015.
- Se, circa le modalità di concessione degli immobili capitolini, per finalità socio-culturali, e considerata la valenza sperimentale della Deliberazione 2019/ 2015, è allo studio degli uffici un nuovo regolamento da sottoporre all'esame dell'Assemblea Capitolina.

Il Presidente del Gruppo
Svetlana Celli

